

Patto del Nazareno: liberi tutti

Il vertice di Forza Italia dichiara finito l'accordo tra Renzi e Berlusconi e preannuncia opposizione dura al Pd e nessun assenso preventivo sulle riforme. I dem fanno spallucce ma per il Governo la strada si fa in salita



Le riforme di Renzi Marchese del Grillo

di ARTURO DIACONALE

Ma si può realizzare una riforma istituzionale che finisca col concentrare nelle mani di una sola persona il massimo del potere esecutivo del Paese quando la stessa persona dimostra di voler usare il potere applicando costantemente la regola

dell'“io decido e tu ti adegui”? Ora Matteo Renzi, dopo aver fornito una dimostrazione del suo metodo di confronto con alleati e non in occasione della vicenda del Quirinale, sollecita il Nuovo Centrodestra da un lato e Forza Italia...

Continua a pagina 2

Le chiacchiere con il turbo

di CLAUDIO ROMITI

Entusiasta per aver rottamato la cosiddetta Seconda Repubblica, facendo salire al Quirinale un rispettabilissimo signore della Prima, il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha dichiarato alla radio che “l'elezione del capo dello Stato ci mette il turbo. Noi dobbiamo metterci a correre e il Partito Democratico deve essere

il motore del cambiamento. Non indietreggiamo di una virgola”.

Dunque, se tanto mi dà tanto, dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi altre vagonate di roboanti annunci di epocali riforme del nulla, pronunciati con una sicurezza ancor più rinforzata, soprattutto per via della quasi totale assenza...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Le riforme di Renzi Marchese del Grillo

...dall'altro ad andare avanti sulle riforme. Ma proprio nel momento in cui lancia la sua sollecitazione chiarisce che lui andrà avanti lo stesso anche in caso di defezione del Ncd e di FI. E che, in ogni caso, le riforme da realizzare non possono essere discusse. Sono quelle da lui stabilite: prendere o lasciare.

La riprova che la regola dell'"io decido e tu ti adegui" non è occasionale ma abituale e viene dalla vicenda del decreto sulla riforma delle banche popolari. Nessuno ha capito quali fossero gli elementi di necessità e di urgenza che hanno giustificato l'uso del decreto legge per realizzare la riforma. Forse la necessità e l'urgenza di qualche speculazione borsistica da parte di ben informati operatori finanziari? Sta di fatto che il decreto è stato varato senza alcuna discussione preventiva. E adesso che da più parti si chiede di approfondire la questione prima di passare alla definitiva conversione in legge del decreto, il Presidente del Consiglio chiude l'argomento annunciando di essere deciso a mettere la fiducia. Cioè azzittisce chi si permette di chiedere un confronto con la minaccia di andare alle elezioni anticipate.

A parte ogni considerazione sull'importanza che Renzi attribuisce al decreto sulle banche popolari e che lo spinge ad agitare l'arma totale della crisi e del voto per far

passare una riforma tutto sommato marginale (ma forse la speculazione finanziaria non è stata marginale), c'è da riflettere attentamente sul comportamento del Premier. La sua non è spinta riformatrice, è smaccata prepotenza. Una prepotenza da Marchese del Grillo ("io so' io e voi non siete un cazzo!"). Che apre uno scenario estremamente inquietante per il futuro di un Paese in cui una riforma costituzionale ed una riforma elettorale avranno eliminato ogni peso e contrappeso e consegnato il potere assoluto all'emulo del Marchese del Grillo in versione Alberto Sordi ispirato a sua volta al Re di Trilussa.

Riflettere su questo rischio non significa frenare il cammino delle riforme. Significa semplicemente ribadire che le riforme vanno fatte a beneficio di tutti e non a vantaggio di uno solo, per di più sfacciatamente prepotente!

ARTURO DIACONALE

Le chiacchiere con il turbo

...di un'accettabile alternativa politica al Gian Burrasca di Palazzo Chigi. Un uomo che oramai si è abituato a vincere facile a causa di un sistema democratico sostanzialmente in metastasi e che, proprio per questo, appare incapace di far emanare dal tessuto sociale uomini e proposte politiche appena credibili.

Basti pensare che la new entry del sem-

pre più chimerico fronte moderato, "Italia Unica" dell'ex ministro montiano Corrado Passera, nel corso dell'assemblea fondata tenutasi a Roma il 31 gennaio scorso, ha presentato al Paese alcune proposte tragicamente esilaranti. Tra queste citiamo il dimezzamento dell'Ires sulle imprese, un bonus bebè di 5mila euro fino al quinto anno di età, la restituzione del 50 per cento dell'Iva ai consumatori che pagano con carte di credito e di debito e mille euro al mese per gli anziani non autosufficienti con basso reddito. Tutto ciò finanziandolo con un non ben precisato taglio della spesa pubblica il quale, a conti fatti, dovrebbe comunque essere eseguito con l'ascia bipenne di Odino, onde far quadrare i conti.

Ovviamente trattasi di una grottesca manifestazione politico-programmatica, per così dire, di contagio renziano, tutto basato sull'idea di spararle grosse a raffica con l'unico scopo di suscitare interesse. Una sorta di concorrenza al ribasso con la quale si ritiene di poter gareggiare con l'attuale leader dei venditori di fumo scendendo sul suo terreno preferito: quello delle balle spaziali.

Ebbene, se dopo il fragoroso fallimento di un berlusconismo che non è riuscito a concretizzare la più significativa intuizione politica degli ultimi 25 anni - l'opzione liberale di uno Stato notevolmente alleggerito nella spesa e ridimensionato sul piano del suo intervento - l'unica novità che riesce ad emergere nell'area alternativa alla sinistra è un Passera che raddoppia il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei

pesci, allora vuol proprio dire che per questo Paese non ci sono più speranze.

Senza una valida alternativa al gattopardismo cattocomunista, incarnato sempre più chiaramente da Matteo Renzi, che sta dilagando un po' ovunque, non so se moriremo democristiani, ma è certo che moriremo.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili.

Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.

Presidente ARTURO DIACONALE

Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi

di cui alla legge n. 250/1990

e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma

PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA

TEL 06.83708705

redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti

TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili